

## Relazione tecnica periodica sull'analisi condotta dall'Università degli Studi dell'Insubria ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 175/2016 - Esercizio 2023

### Premesse

L'Università degli Studi dell'Insubria deteneva, al 31/12/2022, partecipazioni in una società a responsabilità limitata ed in una società consortile; in particolare l'Ateneo è socio fondatore nella s.r.l., in quanto spin off dell'Ateneo ed è presente nel capitale sociale della società consortile CEFRIEL s.c.r.l.:

<b>SOCIETÀ PARTECIPATE AL 31/12/2022</b>	
<b>Nome e ragione sociale</b>	<b>% di capitale sociale detenuta</b>
CEFRIEL s.c.r.l.	0,29 %
<b>SPIN OFF DI ATENEEO AL 31/12/2022</b>	
<b>Ragione sociale</b>	<b>% di capitale sociale detenuta</b>
Coelux Holding s.r.l.	3,7 %

### Contesto normativo

In ottemperanza a quanto previsto dal D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" aggiornato con le disposizioni integrative e correttive apportate dal D.lgs. 16 giugno 2017, n. 100 l'Ateneo è tenuto a razionalizzare le proprie partecipazioni in società.

Il Testo Unico contempla due diverse azioni di razionalizzazione: una periodica, ai sensi dell'art. 20 del Decreto Legislativo, che stabilisce che ciascuna PA provveda annualmente ad analizzare l'assetto complessivo delle società di cui detiene partecipazioni, a mezzo di un'apposita relazione tecnica; l'altra di carattere straordinario ai sensi dell'art. 24 del decreto attuata dal ns. Ateneo nella seduta del Cda del 22 marzo 2017 e inviato alla Corte dei Conti - Sezione regionale Lombardia il giorno successivo.

Prima di descrivere la razionalizzazione periodica giova evidenziare che la partecipazione dell'Ateneo in società quali gli spin off ovvero le start up è coerente a quanto dettato dallo Statuto di Ateneo, precisamente all'art. 74 che prevede di: *"costituire o partecipare ad associazioni, fondazioni, consorzi e società di capitali, sia in Italia sia all'estero, per il conseguimento e la promozione dei propri fini istituzionali"*.

In riferimento al settore universitario, sono rinvenibili diverse norme di carattere speciale, in particolare circa la peculiare disciplina delle start up e degli spin off universitari così da considerare

fra le finalità degli Atenei quella che si è soliti chiamare “Terza missione dell’Università”: il trasferimento tecnologico del know how accademico al sistema produttivo del Paese.

Tali considerazioni impongono evidentemente che la razionalizzazione delle relative partecipazioni sia regolata a livello di Ateneo attraverso opportuni meccanismi di audit e di controllo da prevedersi nei regolamenti interni in tema di start up e spin off.

È necessario infine rilevare che l’intervento del legislatore a seguito dell’entrata in vigore dei DL 175/2016, e specialmente del 100/2017, sembra rivolto principalmente agli enti territoriali ed ai relativi organi di revisione con particolare riferimento alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute da tali enti.

Risulta dunque importante sottolineare la diversa ratio che assumono le partecipate in ambito universitario rispetto a quella di altri enti o istituzioni operanti sul territorio proprio rispetto alle partecipazioni dell’ente universitario.

Tale lettura sembra trovare effettivo conforto nello stesso dettato del D.lgs. all’articolo 4 comma 8 quando precisa: *“È fatta salva la possibilità di costituire, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, le società con caratteristiche di spin off o di start up universitari previste dall’articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca”*.

Con riguardo alla razionalizzazione periodica, l’art. 20, comma 2 del decreto legislativo prevede che i piani di razionalizzazione redatti e corredati da apposita relazione tecnica siano adottati se, in sede di analisi, l’amministrazione riscontra anche uno solo dei seguenti elementi:

- a) partecipazioni societarie in categorie non ammesse ai sensi dell’articolo 4 del decreto;
- b) società prive di dipendenti ovvero con numero amministratori superiore ai dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili ad altre società o enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che nel triennio precedente hanno conseguito un fatturato medio non superiore a 1.000.000,00 di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all’articolo 4.

Il comma 3 prevede che i provvedimenti di analisi dell’assetto societario e gli eventuali nonché conseguenti piani di riassetto devono essere adottati entro il 31 dicembre di ogni anno ed essere trasmessi alla struttura del Ministero dell’Economia incaricata del controllo e del monitoraggio sull’attuazione del decreto (articolo 15) e alla competente sezione di controllo della Corte dei conti.

Nel caso in cui l'amministrazione abbia adottato il piano di riassetto, agli stessi soggetti deve essere trasmessa, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui viene adottato il piano di riassetto, la relazione sull'attuazione del piano, nella quale vengono evidenziati i risultati conseguiti.

### **Oggetto e risultati dell'analisi**

Delle società spin-off ai quali partecipa l'Ateneo, sono oggetto di razionalizzazione, nel 2023, le società per le quali sono decorsi cinque anni dalla loro costituzione (art. 26, comma 12-ter del Testo unico) vale a dire l'unica spin off di cui l'Ateneo detiene ancora una partecipazione ossia Coelux Holding s.r.l. ed infine il Consorzio Cefriel s.c.r.l.

Per quanto riguarda Coelux Holding s.r.l., il C.d.A. dell'Ateneo nella seduta del 23 marzo 2021, aveva già deliberato la cessione dell'intero pacchetto azionario in capo all'Ateneo.

Le operazioni di cessione pacchetto azionario si sono rivelate però complesse e articolate dato che la società, nel corso degli anni, si era notevolmente sviluppata e quindi è presto emersa la necessità di una valutazione professionale del capitale sociale necessaria a dare un preciso valore alla quota in capo all'Ateneo.

Si è quindi prioritariamente cercato una expertise interna all'Ateneo capace di portare a termine tale valutazione ma la peculiarità della spin off, società a responsabilità limitata non quotata in alcun mercato, ha costretto gli uffici amministrativi a cercare le professionalità necessarie sul mercato bandendo una gara per l'assegnazione del servizio di valutazione delle quote in possesso all'Ateneo. La gara è stata vinta dalla società di revisione Grant Thornton s.r.l. di Milano.

La valutazione della quota in capo all'Ateneo è stata ulteriormente rallentata poiché, nel corso del corrente esercizio, Coelux Holding s.r.l. ha avviato una complessa operazione di aumento di capitale che ha temporaneamente bloccato le operazioni di valutazione al fine di restituire un risultato rispettoso dell'ultima ripartizione sociale.

La valutazione finale è pervenuta all'ufficio ricerca solo nella prima decade di novembre 2023.

L'Ateneo, ora che è a conoscenza del valore della sua partecipazione in Coelux Holding, intende attivare, quale intervento di razionalizzazione ai sensi del D.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, l'alienazione della partecipazione tramite iniziale offerta ai soci dell'intero pacchetto azionario (diritto di prelazione) e, in caso di mancata o parziale cessione, tramite successivo avviso pubblico di cessione. L'alienazione, verosimilmente, avverrà nella primavera del 2024.

A seguito della cessione delle partecipazioni in Coelux Holding s.r.l. le partecipazioni in capo all'Ateneo resteranno solo nel Consorzio Cefriel s.c.r.l.

L'Ateneo infatti detiene una trascurabile quota del capitale sociale del consorzio Cefriel (Consorzio di atenei lombardi con capofila il Politecnico di Milano): la percentuale di capitale sociale (0,29%) è però così bassa da non giustificare alcun intervento di razionalizzazione.

I dati delle società analizzate (Cefriel s.c.r.l., Coelux Holding s.r.l.) sono riportati nelle schede allegate (documento allegato 1).

A seguito della predetta analisi si rileva che, con riferimento all'elenco dei requisiti di cui al comma 2 dell'art. 20, che:

- le società rientrano nelle categorie di cui all'art. 4.
- Coelux Holding s.r.l. non ha dipendenti, Cefriel s.c.r.l. ha 146 dipendenti.
- dalla disamina dell'oggetto sociale e dei codici ATECO di tutte le società partecipate dall'Ateneo non si evincono aree di attività simili o analoghe.
- Coelux Holding s.r.l. ha un fatturato medio nell'ultimo triennio inferiore alla soglia di € 1.000.000,00; Cefriel s.c.r.l. ha un fatturato medio di € 13.832.364,80.
- Cefriel ha avuto due risultati negativi negli ultimi 5 esercizi, Coelux Holding s.r.l. 5 risultati negativi.